



L'Unità



ANNO 75. N. 186 SPED. IN ABB. POST. 45% ART.2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

Giornale fondato da Antonio Gramsci

MARTEDÌ 11 AGOSTO 1998 - L. 1.700 ARR. L. 3.400

Allarmanti i dati del bilancio dell'ente previdenziale. Tra i morosi, in prima fila, imprenditori e commercianti

L'Inps affonda nei crediti

Non riscossi dall'Istituto 110mila miliardi di contributi, la metà a carico dello Stato
Da Rifondazione una proposta per salvare la Finanziaria. Ma Cossutta e Bertinotti si dividono

Un'amara notizia

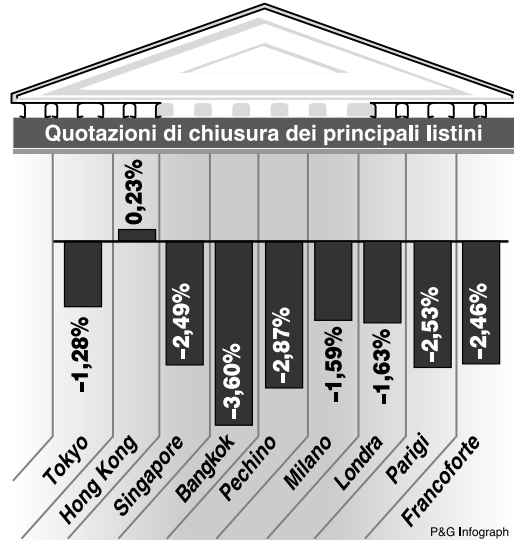
NICOLA ROSSI

CHECCHÈ SE NE DICA, la verifica (e, ad onor del vero, le insistenti richieste della sinistra riformista) un merito l'hanno avuto: quello di porre il costo del lavoro al centro del dibattito di politica economica. Che provvedimenti strutturali, generalizzati e consistenti di abbattimento del carico fiscale e/o contributivo siano opportuni (a prescindere dalla concreta modalità di intervento ed anche al fine di ridefinire e riorganizzare il confuso sistema di incentivi vigenti) è oggi opinione tutto sommato comune. Il che non significa, evidentemente, che la politica economica prossima ventura debba esaurirsi nelle tematiche contributive e/o fiscali. Tutt'altro: dovremmo averlo capito, ormai, che non esistono «soluzioni finali» al problema della disoccupazione e, in ogni caso, la riduzione del costo del lavoro certamente non lo è. Ma è difficile pensare ad ipotesi di intervento che godano di un consenso ampio come eventuali misure a carattere generale ed automatico sul costo del lavoro (capaci, è bene sottolinearlo, di non comprimere i salari netti e quindi la domanda). E questa convergenza di opinione non è la conseguenza di una scelta fra modalità diverse di intervento ma deriva piuttosto dalla convinzione che in particolare il peso contributivo sia complesso anomalo (per quelli che lo sopportano, è il caso di aggiungere). Non a caso, dunque, la discussione si è spostata sulle modalità di tali interventi. Sulla generalità degli interventi e quindi sulla loro conformità alle direttive europee. Sulla configurazione degli interventi di abbattimento del costo del lavoro e quindi sulla loro capacità di incidere sui segmenti della popolazione più a rischio (i giovani, le donne, i lavoratori a

ROMA. L'Inps rischia di soffocare per... crediti. Crediti contributivi che non riesce a riscuotere e che negli ultimi quattro anni sono raddoppiati superando quota 50mila. L'ente riesce a recuperarne solo il 50%. Casadio (Cgil) dice che la soluzione che si sta studiando potrebbe essere la cessione dei crediti a grandi banche: garantirebbe liquidità immediata e abbatterebbe le enormi spese legali. Intanto, in vista della «ripresa» di settembre e della partita sulla Finanziaria, rispunta quella che 36 anni fa passò alla storia come «nota aggiuntiva» e che, integrando il bilancio dello Stato, aprì la strada all'ingresso nel governo del Psi e alla stagione del centrosinistra. È Nerio Nesi, economista di punta di Rifondazione, a ricordare quell'episodio al ministro Ciampi: potrebbe essere questo lo strumento per una collaborazione maggiore e più convinta di Prc all'azione del governo.

CICONTE PIVETTI ROSCANI
ALLE PAGINE 2 e 3

L'incubo-Cina spaventa tutte le Borse



I diritti degli investitori

SILVANO ANDRIANI

IMERCATI hanno accolto negativamente l'annuncio del programma economico del governo giapponese. Eppure esso sembra corrispondere alla generale attesa di un rilancio della domanda interna e promette di farlo attraverso una riduzione delle imposte ed un aumento della spesa pubblica che comporterebbero un salto di un equivalente di circa 200mila miliardi di lire del deficit pubblico, già oggi vicino al 10% del Pil.

SEGU E A PAGINA 4

I SERVIZI ALLE PAGINE 4 e 5

Partite da Trapani in nottata le prime imbarcazioni

Blitz nei campi clandestini a casa

Il governo: niente fughe di massa



FIERRO FIORINI

ALLE PAGINE 8 e 9

Scandalo doping: veleni sul campionato, allarme anche per il basket. Veltroni: «La magistratura vada fino in fondo»

Nel mirino Juve, Parma e Empoli

Viali e Del Piero nella lista del giudice, intanto i bianconeri querelano Zeman

TORINO. Nel mirino anti-doping del procuratore di Torino, si concretizzano i nomi di tre squadre di serie A: Parma, Empoli e Juve che smentiscono. E saranno probabilmente ascoltati dal magistrato i due bianconeri citati da Zeman: Viali, ora al Chelsea, e Del Piero. La Juve, però, mette le mani avanti e querela il ct della Roma: «Le allusioni, soprattutto se riguardano materie e principi tanto essenziali quali il bene della salute e la lealtà sportiva - dice l'avvocato della società - diventano una forma subdola e ambigua di diffamazione che non può essere tollerata». I sospetti di doping dal ciclismo e dal calcio cominciano ad allargarsi anche al basket, mentre pesanti sospetti e veleni incombono sul massimo campionato. Zeman: «L'imputato sembro io». E il ministro Veltroni: «La magistratura deve andare fino in fondo».

I SERVIZI
ALLE PAGINE 6 e 7

Paciotti: magistrati ribellatevi Mantovano (An): Berlusconi sbaglia



LAMPUGNANI RIPAMONTI VARANO
A PAGINA 10

Da oggi la legge antipedofili proibiti video hard con minori



BERSANI VENTURA
A PAGINA 11

La Albright: «Due milioni di dollari a chi ci fa arrestare quei vigliacchi»

Usa, una taglia sui terroristi

Fermate in Tanzania diverse persone sospettate di essere coinvolte nelle stragi.

Bene, bravi, bis.
I nostri più grandi successi di nuovo in edicola dal 25 luglio al 30 agosto

NEW YORK. A Nairobi si scava freneticamente sotto le macerie in cerca di superstiti dopo il drammatico attentato antiamericano, mentre in Tanzania sono state fermate diverse persone sospettate di aver avuto un ruolo nella strage. Secondo fonti Usa in Africa, tra gli arrestati ci sarebbero personaggi con passaporti dell'Iraq e del Sudan, i due paesi in cima alla lista nera degli Usa per il loro appoggio al terrorismo. Intanto il segretario di Stato, signora Albright, ha annunciato una taglia di due miliardi «per chi porterà alla cattura di questi vigliacchi» e Clinton ha assicurato che gli Usa «saranno forti e non saranno intimiditi dal terrorismo» e che «faranno tutto quel che possono per portare questi assassini davanti alla giustizia».

DI LELLIO
A PAGINA 12

PROTESTE Sarno, bloccato l'acquedotto Comuni a secco

Nuove clamorose proteste a Sarno e negli altri comuni colpiti dalle frane di fango e ancora in attesa della ricostruzione. A Sarno in 150 hanno occupato l'acquedotto «Foce» e bloccato l'erogazione d'acqua per una sessantina di comuni dell'area vesuviana.

IL SERVIZIO
A PAGINA 15

Il tramonto delle discoteche, i due cantautori apprezzano: era ora

Guccini e Gaber: bentornato bar

«Senza il rumore assordante si torna a parlare, anche di cose futili, e serve a crescere».

ROMA. Dare l'addio alle discoteche e ritornare al bar? Ritrovare una dimensione più umana, evitare una spersonalizzazione pericolosa. La nuova tendenza scoperta sulla riviera romagnola trova sostenitori entusiasti. Non hanno assolutamente dubbi Francesco Guccini e Giorgio Gaber, due cantori delle chiacchiere intorno ad un bicchiere. «Le osterie di una volta non esistono più - dice con rimpianto Guccini - ma ora ben vengano i bar, dove poter socializzare e tornare a parlare di nuovo». E Gaber: «I bar erano una sorta di punto di contatto tra la casa e la città. Mancavano le donne e allora se ne parlava, mancavano le automobili ma se ne parlava lo stesso. Che punti di aggregazione importanti erano, ora se ne sente proprio la mancanza».

BELLINI
A PAGINA 16

LA STORIA

È morto a 102 anni l'ultimo rivale del Barone rosso

WLADIMIRO SETTIMELLI



È morto a 102 anni, sconosciuto ai più, ma era una leggenda. Dal suo aereo partirono i colpi che abatterono l'aereo di Manfred von Richthofen, il mitico «Barone rosso», eroe di migliaia di fumetti, film e libri. Harold Edward ha portato con sé l'ultimo mistero sulla sua fine. Chi lo tirò giù? Fino a quel momento, l'aviatore aveva abbattuto 80 aerei. Temerario, infallibile e imbattibile. Almeno fino all'incontro con Edwards.

UNITADUE A PAGINA 3

FILM & PSICOANALISI

Arnoldo Foà, la pornodiva e il dott. Freud

MICHELE ANSELMI

EVA HENGER e Arnoldo Foà insieme in un film? L'avviso pubblicitario sul «Pardo News», il quotidiano del festival, era troppo bizzarro per non approfondire la faccenda. E così alcuni giornalisti si sono presentati ieri mattina alla libreria locarnese «Fantasia» per vedere in anteprima di «Un mostro di nome Lila», altrimenti definito dagli organizzatori «un thriller erotico-filosofico». Peccato che non ci fossero, in carne ed ossa, i due attori in cartellone: lei pomstar di una certa notorietà nonché moglie del manager in disgrazia Riccardo Schicchi; lui ottimo interprete teatrale e televisivo nonché protagonista di una recente polemica finita sui giornali (per gli anziani non ci sarebbe più lavoro nel mondo dello spettacolo). Naturalmente, chi si aspettava scene spinte - anal, oral o giù di lì - è rimasto deluso. Perché il film in questione, firmato da Enrico Bernard su musiche di Renato Müller, nasce sotto tutti i crismi dell'operazione culturale: farà infatti da supporto video alla nuova rivista «Psyco» che si potrà acquistare da ottobre in edicola (24mila lire fascicolo più cassetta). È probabile che gli autori della rivista abbiano pensato di ingaggiare la Henger in chiave di provocazione editoriale: e chissà che, per promuovere il primo numero, la trovata non funzioni. Del resto, che cosa c'è di più scaltro del chiamare un'autentica pomodiva a «interpretare» una donna dalla sessualità oscura, scossa da sogni perturbanti, raccontati - un po' alla maniera di Schmitzler - come «desideri senza coraggio che la luce del giorno scaccia nei meandri della nostra anima»?

Biondissima e slanciata, labbra e seni siliconati, dizione incerta (dice: «Penètrami») l'attrice deve avere accolto come una scommessa professionale la curiosa proposta. Un po' come fece Moana Pozzi all'epoca di «Provocazione» di Piero Vivarelli. È lei, naturalmente, l'esoterica Lila del titolo, un archetipo femminile - con «doppio» infantile - alle prese con «la sua zona d'ombra interiore».

SEGU E SU UNITADUE A PAGINA 5